I.VI.12.14

1

Ho raccolto la cartella di pelle che tu dici e te la porterò, cercherò frattanto se in tinello vi siano riviste sparse per raccoglierle tutte in un punto, perchè dopo a numerarle si fa presto. A poter mettere la prima pietra dell'ordine, ti aiuterei anche io a queste cose minute. Non crederesti necessario, acciocchè i libri non si sciupino, che vuotassi le vetrine, per ripulire dentro, e spolverarli a uno a uno?

Io non posso avere troppo tempo per il riposo. Durante questo periodo ho tanto da lavorare anche per la famiglia. I piccoli sono tanti, e noi non spendiamo mai in sartorie, nè qui vi sarebbe alcuno che mi potesse aiutare. A volte sono anche più delle otto ore al giorno tanto discusse, e credi che non faccio nulla più del necessario, nè per loro, nè per anna. La sera qualche lettera da scrivere, i giornali da leggere, non ho mai per me un minuto di tempo.

2

Di biglietti intestati a me, non ne ho più, perchè ho cercato anche stasera. Ne ho un altro solo al nome di Chicco. Co=

me potremmo fare?
Giovedì ti spedirò qualche pajo di calze nuove, tra le quali due grigie chiare che potrai portare con scarpe basse, specialmente se devi andare via con questi caldi; più le due camicie di seta con colli; indossale, perchè si trinciano. Dico giovedì, perchè voglio mandarti un pajo di calze di più. Fatti fare anche il secondo abito per non rovinare subito l'unico ma non misto, di tinta unita, e dimmi se ti ha contentato anche nelle finiture.

Non potrei venire a Londra in questo momento, perchè non sarebbe prudente lasciassi i bambini. È arrivata qui la cognata di mamma con la bambina; io non tollero che i piccoli abbiano alcun contatto con nessuno, nè ai giuochi, nè alla tavola, nè a passeggio. Questo io l'ottengo se sono presente e vigilo con severità; anzi se metto il divieto assoluto è meglio.
Ho proibito che avvicinino questa bimba esile e pallida come un cero, nevrastenica e piena di vanità. Io non so

forse nella vita loro avvicine=
ranno qualsiasi soggetto fisico
e morale, ma finchè potrò di=
fenderneli, lo farò, come un
cane mastino, e niente fare
le cose senza pensieri cattivi
per non far soffrire questa
o quella persona. Da questo
lato non sento nulla per
nessuno. Sono gelosissima
dei miei bambini, e quando
ci sono loro, non voglio in
casa nessuno. La sorte potreb=
be colpirli ugualmente, ma
almeno che io abbia fatto
in tutti i sensi, quello che

considero un dovere. Quindi
in questo momento non potrei
venire da te. Inoltre, mamma
vuole andare in Tirolo, almeno
a quello che dice. Passati
questi giorni e partita questa
gente (la bimba però vive fuo=
ri di qui) e mamma mi ha
sempre dato ragione di quello
che ho voluto, anche tu po=
trai vedere meglio quello che
potremo fare. È caldissimo
anche qui, ma in compenso
per i bambini, è sempre un
caldo di campagna, e aiutan=
dosi con la vigilanza del=

vitto e la libertà che godono
non hanno ancora avuto
nulla, malgrado siano tutti
pallidi e dimagrati. Chicco
lavora a trasportare fasci
d'erba secca, a caricare e a ra=
strellare; gronda di sudore,
ma mangia abbastanza mal=
grado il caldo fantastico;
se sono rimasta qui, è per loro
perchè è sempre meglio che
la città. Bughi è cresciuto,
ha due occhi bellissimi, e
una testa piena di luce, anco=
ra un po' capriccioso, ma
carino tanto. Gialda si attac=

ca alla sottana e si alza in
piedi; fa addio con le manine
sempre buona. Considero che per
i due piccoli è un benificio non
dover stare al mare per quest'an=
no.

Sappi che questo mese ho
sofferto di esserti lontana;
io me lo ricorderò sempre.
Ma è forza maggiore. Abbiti
cura, cerca più che ti è pos=
sibile di risparmiare le tue
energie

I.M. 12.164





On. Sig.

Giacomo Matteotti

Camera dei Deputati

Roma

I.M.12.16 B

Saluti

Irisante

